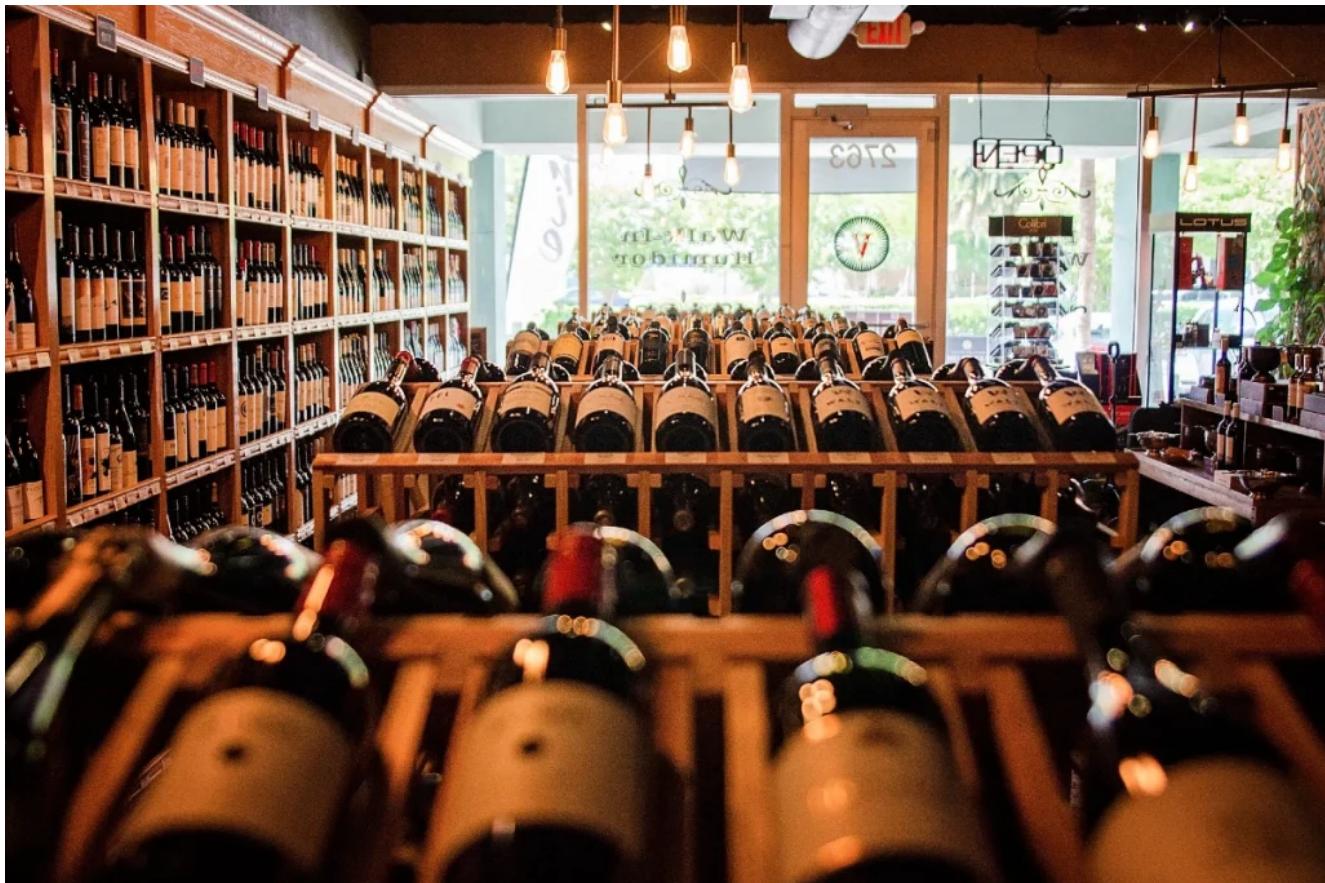


Mercato vini pregiati 2024: crescita record in USA

scritto da Emanuele Fiorio | 12 Gennaio 2025



Il mercato dei vini pregiati nel 2024 riflette una duplice realtà: mentre gli USA segnano crescita record del 16%, regioni storiche come Bordeaux lottano per mantenere rilevanza. L'Italia dimostra resilienza, con la Toscana in prima linea. Tra cali nei prezzi e nuove opportunità, il settore affronta rischi economici e politici decisivi per il futuro.

Il 2024 si è rivelato un anno pieno di sfide per il mercato dei fine wines. Gli **indici Liv-ex Fine Wine 100 e 1000**, che rappresentano i benchmark del settore, hanno registrato rispettivamente **cali del 9,2% e dell'11,1% dall'inizio dell'anno**. I ribassi più significativi si sono verificati nei mesi di settembre e novembre, segnando una fase di contrazione generalizzata nei prezzi. Tuttavia, il mercato ha dimostrato

una certa vitalità: il **numero totale di scambi è cresciuto del 5,5%**, anche se i volumi complessivi sono diminuiti dell'1,9% rispetto al 2023.

Nel contesto di difficoltà globali, l'Italia ha rappresentato un punto di forza. L'indice **Italy 100 ha mostrato una flessione del 6%**, la più contenuta tra i principali sub-indici di Liv-ex. Nonostante il calo, il **valore delle transazioni di vini italiani è aumentato del 9,8%**, trainato principalmente dalle esportazioni verso gli Stati Uniti, cresciute del 69,3%. La **Toscana** ha giocato un ruolo chiave in questo successo, con un **incremento del 16,1% nel valore degli scambi**. Etichette di prestigio come Sassicaia, Masseto e Soldera Case Basse hanno consolidato la loro posizione di leader di mercato. Al contrario, il Piemonte ha registrato una flessione del 5,2%, principalmente a causa della pressione sui prezzi.

Il **mercato statunitense** ha conquistato un ruolo di primo piano nel settore dei vini pregiati. Con una **quota record del 34,8% delle transazioni globali**, gli Stati Uniti hanno superato ogni altra regione, segnando un significativo **aumento rispetto al 25,7% del 2023**. Questo risultato riflette l'importanza crescente degli acquirenti americani, sostenuti da un dollaro forte e da rendimenti finanziari attrattivi. Il **valore complessivo degli acquisti negli USA è cresciuto del 16%** rispetto all'anno precedente, consolidando la centralità del mercato americano.

Tuttavia, questa crescita non è priva di rischi. L'imminente ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e la **possibile reintroduzione di dazi sulle importazioni di vino** rappresentano una minaccia significativa. Come sottolineato dagli esperti di Liv-ex, "l'incertezza non è mai ben accolta dai mercati". In un contesto di volatilità economica e politica, il settore dovrà affrontare sfide cruciali per mantenere la sua resilienza.

Leggi anche – [iDealwine, Barometro 2024: calo prezzi e più](#)

varietà nelle aste fine wines

Bordeaux, un tempo simbolo incontrastato del vino pregiato, continua a perdere quota di mercato. Nel 2024, la regione ha visto una contrazione significativa, con un rapporto offerta/domanda ai minimi storici. Le annate post-2015 sono state particolarmente colpite, mentre quelle pre-2009, sostenute dalla loro scarsità e dalla domanda di consumo, hanno mostrato una maggiore resilienza. Nonostante Lafite 2019 sia stato il vino più scambiato per valore durante l'anno, **Bordeaux non riesce più a rappresentare quel "porto sicuro" che era in passato.** Tra le cause principali vi sono una gestione inefficiente dei prezzi e una domanda debole da parte della Cina, un mercato storicamente cruciale per la regione.

Lo **Champagne** ha mantenuto un ruolo importante nel mercato, nonostante un aggiustamento dei prezzi. Un esempio significativo è il Cristal 2015, che ha subito un calo del 34,5% rispetto al prezzo di rilascio. Parallelamente, i vini di nicchia e i distillati, in particolare il whisky scozzese, hanno registrato performance sorprendenti. Gli **scambi di whisky sono aumentati del 244,8%, contribuendo a una crescita complessiva del 140,6% nel segmento dei distillati.** Questi dati evidenziano un'evoluzione del mercato verso una maggiore diversificazione geografica e di prodotto.

Il mercato del vino pregiato si trova a un bivio. Da un lato, il calo dei prezzi e l'adeguamento dell'offerta potrebbero rappresentare un'opportunità per ristabilire un equilibrio tra domanda e offerta. Dall'altro, le **incertezze politiche ed economiche** continuano a pesare sul settore. Gli acquirenti statunitensi, con la loro crescente rilevanza, potrebbero spingere il mercato verso nuovi orizzonti, ma la minaccia di dazi e le dinamiche valutarie restano elementi di rischio.

La **diversificazione geografica e di prodotto** appare come una risposta necessaria alle sfide globali. Il 2025 sarà decisivo per capire se il settore saprà adattarsi a un panorama in

evoluzione o se continuerà a subire gli effetti delle instabilità economiche e politiche.

Punti chiave:

- 1. Crescita del mercato statunitense:** Gli USA dominano il settore dei vini pregiati con una quota record del 34,8% delle transazioni globali e un aumento del 16% nel valore degli acquisti, grazie al dollaro forte e a rendimenti finanziari attrattivi.
- 2. Resilienza del vino italiano:** L'Italia si conferma tra i protagonisti del mercato, con un incremento del 9,8% nel valore delle transazioni e un boom del 69,3% delle esportazioni verso gli Stati Uniti, trainate dai vini toscani.
- 3. Declino di Bordeaux:** La storica regione francese continua a perdere rilevanza a causa della gestione inefficiente dei prezzi e della domanda debole, in particolare dalla Cina, mentre annate pre-2009 mostrano maggiore stabilità.
- 4. Rischi e incertezze future:** Il settore deve fare i conti con minacce come la possibile reintroduzione di dazi negli USA e un panorama economico e politico instabile, che potrebbero condizionare il mercato nel 2025.